

From: (Omissis)
Sent: Thu, 1 Mar 2018 10:12:13 +0100
To: agcom@cert.agcom.it
Cc: dsd.regolamentazione@agcom.it
Subject: CONSULTAZIONE PUBBLICA SU, POSSIBILI MISURE PER LA LIBERA ,SCELTA DELLE APPARECCHIATURE TERMINALI DA PARTE DI ,CONSUMATORI ,E UTENTI FINALI DI SERVIZI DI CONNESSIONE AD ,UNA RETE PUBBLICA DI COMUNICAZIONI O DI SERVIZI DI ACCESSO ,AD ,INTERNET

In riferimento all'oggetto si risponde come appresso elencato ai quesiti posti:

D1 - SI

D2 - Da chiarire chi fa cosa nelle questioni "TECHNOLOGICAL NECESSITY"

D3 - Si, condivisa al 100%

D4 - No. A titolo di esempio non viene sufficientemente chiarito che anche il VoIP deve essere libero, ovvero il consumatore deve essere messo in grado di gestire AUTONOMAMENTE anche le credenziali di accesso alla propria linea VoIP.

CiÃ² anche (ma non solo) per questioni di sicurezza.

In caso contrario il consumatore deve essere libero di migrare la propria linea VoIP su altro operatore pagando all'ISP solamente la linea Internet.

INOLTRE, in caso di posizione rigida dell'ISP in merito alla questione "TECHNOLOGICAL NECESSITY", deve essere chiarito quali strumenti i consumatori possono utilizzare per trasmettere/avviare una istanza contro l'ISP e chi decide in merito a queste questioni prettamente tecniche ed in quali tempi.

D5 - Con le attuali politiche di vendita abbinata obbligatoria dei modem/router gli ISP oggi limitano il libero mercato a danno dei vari costruttori, ma anche a danno dei consumatori.

D6 - Si

D7 - Si

D8 - Si, in linea generale, con le precisazioni esposte piÃ¹ avanti anche nelle altre risposte.

Indipendentemente dal tipo di acquisto del terminale (singolarmente od in bundle) gli ISP in ogni caso devono rendere disponibili TUTTI i servizi internet, sia essi aggiuntivi che standard/tradizionali, in modo che il consumatore non venga condizionato in alcun modo.

D9 - Come giÃ accennato, la questione "TECHNOLOGICAL NECESSITY" deve essere chiarita in modo preciso, ad evitare che gli ISP facciano come al solito solamente i loro interessi a danno del consumatore.

Non devono esserci dubbi in merito. A titolo di esempio il VoIP deve essere libero, ovvero non puÃ² essere considerato come "necessitÃ tecnologica".

Inoltre, in questi casi quali strumenti i consumatori possono utilizzare per trasmettere/avviare una istanza contro l'ISP ?

Chi decide in merito a queste questioni prettamente tecniche ?

In quali tempi ?.

MODIFICHE UNILATERALI AI CONTRATTI

Devono essere anche vietate le modifiche UNILATERALI ai contratti in quanto a tutti gli effetti il consumatore Ã¨ costretto ad accettare aumenti del canone senza avere alcuna alternativa in quanto gli ISP

(come noto a tutti) hanno fatto cartello !

INDIRIZZI IP PUBBLICI

In molti casi l'ISP fornisce al consumatore UN SOLO indirizzo IP pubblico dinamico con il modem/router fornito obbligatoriamente dall'ISP.

In questi casi viene quindi preclusa anche la possibilità di installare un router di proprietà del consumatore in cascata a quello fornito dall'ISP, con tutti gli inconvenienti immaginabili.

In questi casi l'obiettivo dell'ISP è quello di imporre a tutti i costi il proprio modem/router per gestire il VoIP.

Anche questa LIMITAZIONE del singolo IP pubblico deve essere esplicitamente chiarita affinché il consumatore possa utilizzare liberamente l'eventuale propria apparecchiatura terminale (qualunque essa sia) in aggiunta a quella eventuale dell'ISP.

D10 - Sì, si segnala la mancata sottolineatura da parte di alcuni operatori che utilizzando apparati terminali propri sostituiscono la parte telefonica con tecniche Voip senza comunicare in modo sufficientemente chiaro questa circostanza. Questa cosa comporta la perdita della possibilità di comunicare in casi di emergenza (mancanza di energia elettrica o simili).

I consumatori devono essere liberi di collegare alla rete internet un proprio modem/router e di gestire anche autonomamente la propria linea VoIP fornita dall'ISP. Devono essere messi nelle condizioni di poter scegliere anche tra Internet con VoIP o Internet senza VoIP.

D11 - Gli ISP devono uniformarsi allo standard internazionale dei protocolli di rete

D12 - Gli ISP devono dichiarare pubblicamente quali limitazioni hanno i modem/router di propria fornitura con marchio dell'ISP, rispetto ad un equivalente modem/router di altre marche.

IL PREZZO del modem/router fornito dall'ISP deve riguardare SOLO il costo del modem/router come hardware e NON deve comprendere (o nascondere) altre voci quali ad esempio canoni di assistenza, garanzie o vincoli di tempo con penali.

D13 - Rilevante.

D14 - Fondamentale anche dal punto di vista della sicurezza della LAN del consumatore in quanto l'ISP oggi ha tutti gli strumenti per entrare nella rete del consumatore e comunque potrebbe installare firmware affetti da bug che potrebbero facilitare l'accesso alla LAN del consumatore da parte di terzi.

D15 - Se il modem/router è di proprietà del cliente e non è stato fornito dall'ISP, in caso di guasto quest'ultimo deve certificare il corretto funzionamento di internet effettuando misure dalla presa del cliente posta nell'abitazione. La sostituzione del modem/router in questo caso è di competenza del cliente che può accettare o meno una offerta dall'ISP.

D16 - L'ISP deve garantire che la rete internet non abbia alcuna limitazione funzionale, ovvero che tutte le porte tcp/udp sono aperte, che l'IP è pubblico dinamico e NON statico, che il consumatore (anche se privato) può acquistare un IP pubblico STATICO, che il tethering è libero, che il VoIP è libero (anche quello eventuale non fornito dall'ISP), che tutti i servizi aggiuntivi sono liberi, ecc. ecc.

E che tutte le funzionalità rimarranno ILLIMITATE nel tempo.

D17 - L'ISP deve garantire e dichiarare che il firmware installato nel proprio modem/router non limita alcuna funzionalità rispetto ad un equivalente modem/router di altre marche. Deve dettagliare quali eventuali limitazioni sono presenti (VoIP, VPN, DHCP, PORTE TCP/UDP,

TETHERING, WiFi, ecc.)

D18 - Vedere risposta alla D12.

D19 - non si hanno utili informazioni al proposito.